

Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca



ANALISI | 10 giugno 2024

Europee 2024. Risultati e flussi

Al Sud i movimenti maggiori. È qui che il M5S ha perso (soprattutto verso l'astensione). È al Sud che Fi e Lega hanno registrato buona parte dei loro (piccoli) progressi e che l'ex Terzo Polo ha attenuato la sconfitta. Avs, Pd e FdI hanno invece migliorato le loro posizioni ovunque, attraendo elettori di varie provenienze.

A cura di Matteo Bianchi, Salvatore Vassallo, Rinaldo Vignati

INFORMAZIONI E CONTATTI CON I MEDIA

Presidente Prof. Asher Colombo | Direttore Prof. Salvatore Vassallo

+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org



Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo



Europee 2024. Risultati e flussi

Al Sud i movimenti maggiori. È qui che il M5S ha perso (soprattutto verso l'astensione). È al Sud che Fi e Lega hanno registrato buona parte dei loro (piccoli) progressi e che l'ex Terzo Polo ha attenuato la sconfitta. Avs, Pd e FdI hanno invece migliorato le loro posizioni ovunque, attraendo elettori di varie provenienze.

In ogni elezione le stime sui movimenti di voto costituiscono un riscontro significativo intorno a cui valutare le strategie dei partiti, la loro capacità di tenere serrate le fila del proprio elettorato ed, eventualmente, conquistare nuovi elettori dai bacini di altri partiti.

L'Istituto Cattaneo monitora costantemente queste dinamiche e, ad ogni elezione produce, tramite analisi ecologiche (vedi nota metodologica), delle stime sugli spostamenti di voto verificatasi rispetto alle precedenti chiamate al voto.

In queste analisi è cruciale la scelta dell'elezione presa come punto di partenza dei movimenti. Poiché in questo caso si è trattato di elezioni europee, la scelta era tra due opzioni. Considerare i movimenti di voto rispetto alle precedenti elezioni dello stesso tipo (ossia le Europee del 2019) oppure rispetto alle elezioni di carattere nazionale più vicine nel tempo (ossia le Politiche del 2022). Naturalmente, entrambe le scelte hanno dei pro e dei contro. Abbiamo ritenuto più proficuo prendere come punto di partenza dell'analisi le elezioni politiche del 2022.

In primo luogo, le elezioni europee sono vissute, in Italia e altrove, da gran parte degli elettori come *elezioni di second'ordine*, di elezioni, cioè, nelle quali si tende ad esprimere scelte dettate principalmente da valutazioni che riguardano non il parlamento europeo ma il gradimento del governo nazionale. La scelta di vari leader di partito (a cominciare da Giorgia Meloni) di candidarsi in prima persona per raccogliere preferenze e affermare la propria leadership risponde a questo genere di considerazioni. In secondo luogo, la scelta di prendere come punto di partenza le Politiche del 2022 deriva dal fatto che le precedenti Europee (2019) si sono svolte sulla base di equilibri già radicalmente mutati, soprattutto per quanto riguarda i rapporti di forza tra i partiti della coalizione di centro-destra.

Prima di esaminare i flussi di voto stimati, come di consueto, per le grandi città, è utile considerare i risultati aggregati per aree territoriali. Sia nella tabella 1 che in quelle successive presentiamo i risultati riferiti ai maggiori partiti (AVS, M5S, PD, FDI, Lega) ed ai due raggruppamenti costituiti da Fi e Moderati, da Azione, Iv, +Europa. In entrambi i casi, questi due gruppi di partiti non si sono presentati nella stessa formazione nel 2022 e nel 2024. Ma abbiamo aggregato in tutte e due i casi i loro voti per rendere più comprensibile il confronto.



Tab. 1 *Percentuale di voti sul totale dei validi per partiti o aggregazioni di partiti alle politiche del 2022 e alle europee del 2024, distinti per aree territoriali (circoscrizioni per le europee).*

AREA	ANNO	ELEZ	M5S	AVS	PD	Az Iv +Eur	Altri	FI Mod	FDI	Lega	TOT
Nord-ovest	2022	Camera	8,7	3,9	19,5	13,1	6,7	7,8	27,9	12,3	100,0
Nord-ovest	2024	Parl Eur	6,7	7,1	23,0	7,5	3,4	9,4	30,9	11,9	100,0
Nord-est	2022	Camera	7,4	3,9	21,1	11,3	10,3	6,2	28,7	11,0	100,0
Nord-est	2024	Parl Eur	5,7	6,7	25,8	6,8	5,8	7,0	31,9	10,2	100,0
Centro	2022	Camera	13,3	4,1	21,8	11,1	6,9	6,5	29,5	6,8	100,0
Centro	2024	Parl Eur	9,5	7,5	26,6	7,1	4,6	7,0	31,1	6,7	100,0
Sud	2022	Camera	29,7	2,7	15,7	7,0	7,2	11,3	20,9	5,6	100,0
Sud	2024	Parl Eur	16,9	5,6	24,3	8,2	3,8	10,8	23,6	6,9	100,0
Isole	2022	Camera	26,6	2,8	13,4	6,7	14,1	10,7	20,4	5,4	100,0
Isole	2024	Parl Eur	16,3	6,1	16,7	3,6	8,7	20,4	21,3	7,0	100,0
ITALIA	2022	Camera	15,4	3,6	18,9	10,4	8,3	8,2	26,2	8,8	100,0
ITALIA	2024	Parl Eur	10,0	6,7	24,1	7,1	4,7	9,6	28,8	9,0	100,0

Fonte: Elaborazioni dell'Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'Interno

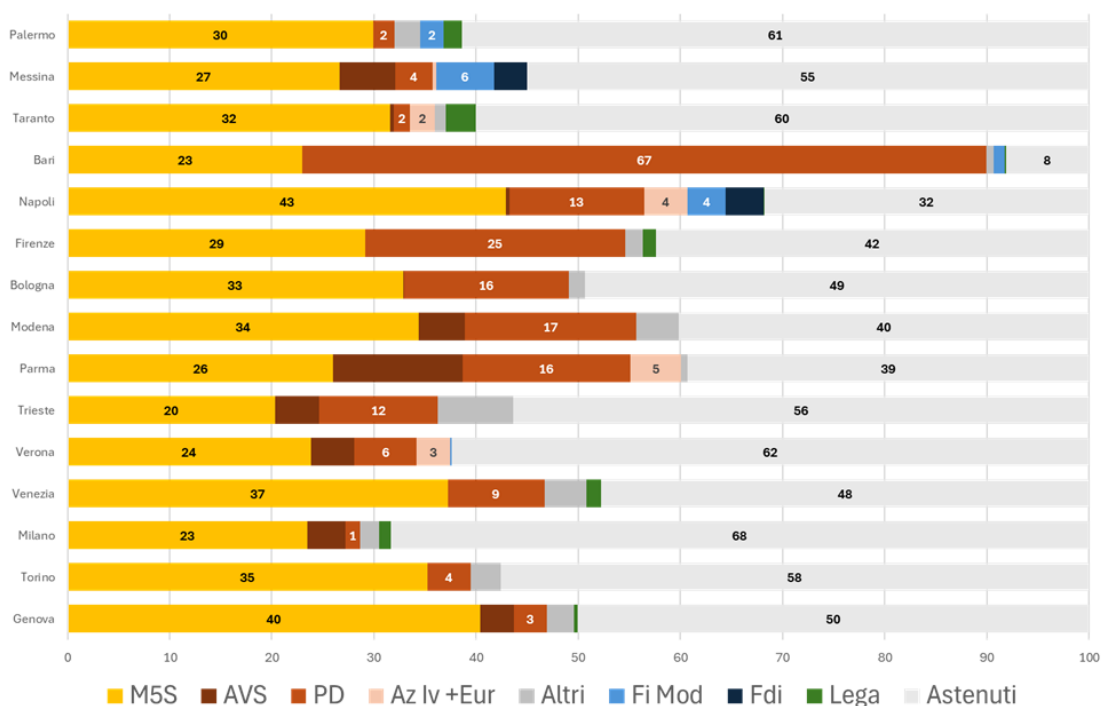
I dati aggregati, distinti per aree territoriali, già forniscono una prima indicazione. Segnalano come la drastica caduta del M5S (dal 15,4 al 10%) sia dovuta soprattutto alla perdita di consensi nelle regioni meridionali e nelle Isole, dove quasi si dimezzano. Al contrario, il piccolo incremento nelle percentuali di voto registrato dalla Lega e da FI+Moderati è stato prodotto proprio al Sud e nelle Isole. Al Nord la Lega ha visto addirittura ridursi le sue percentuali di voto. Mentre il successo di FI è largamente concentrato in Sicilia, dove arriva al 24% dei consensi, grazie all'apporto di vari candidati forti, provenienti da diverse traiettorie politiche. Anche i due tronconi in cui si è divisa l'area che nel Parlamento europeo sarebbe confluita nel gruppo liberale di Renew Europe (Azione, Italia Viva, +Europa) hanno attenuato la sconfitta grazie ai risultati positivi registrati in Campania e Basilicata. La crescita di AVS, PD e FDI, è invece il prodotto di una tendenza abbastanza uniforme su tutto il territorio nazionale. Nel complesso, si è ridotta la frammentazione, sia nel senso che si è ridotto il numero e il rilievo delle liste minori (disincentivate dalla soglia di sbarramento), sia nel senso che i due maggiori partiti sono entrambi cresciuti.

Per capire meglio quali movimenti elettorali hanno prodotto questi risultati abbiamo stimato i flussi di voto per 15 tra le maggiori città italiane, distribuite tra le varie aree del paese. Manca Roma per la quale non sono ancora disponibili i dati per sezione (vedi nota metodologica).



Tali stime ci consentono di mostrare, in primo luogo, dove sono andati i voti degli elettori che nel 2022 avevano votato per il M5S, il partito che ha perso di più. Al contrario di quanto è stato ipotizzato sulla base di letture dei dati aggregati, i voti del M5S non sono stati assorbiti, se non in misura limitata, dal PD. Sono invece rifluiti in larga parte verso l'astensione. Una notevole eccezione riguarda il comune di Bari, caso nel quale invece, con tutta probabilità grazie alla forza attrattiva esercitata dal sindaco uscente, Antonio Decaro, campione assoluto di preferenze nel PD, una quota considerevole di ex elettori Cinque Stelle (circa il 67%) ha votato per il partito oggi guidato da Elly Schlein.

Fig. 1 *Flussi in uscita del M5S in 15 città. Cosa hanno votato alle europee del 2024 gli elettori che nel 2022 avevano votato per il M5S. Distribuzione percentuale.*



La stima dei flussi ci consente di mostrare, in secondo luogo, da dove sono arrivati i voti che hanno decretato il limitato ma politicamente significativo successo di FDI e del Partito Democratico. In entrambi i casi, come era prevedibile, la parte predominante dei consensi deriva da elettori stabili, che avevano già votato per FDI e per il PD nel 2022. Notiamo tuttavia in questa elezione una quota superiore a quelle normalmente registrate in passato di flussi incrociati e di apporti provenienti da diversi affluenti. Con maggiore regolarità, troviamo flussi da FI e Lega verso FDI, così come da M5S e AVS verso il PD. Entrambi i partiti maggiori, inoltre, ma soprattutto FDI, prendono dall'area del mai nato Terzo polo, logorato dalle sue divisioni interne.



Fig. 2 *Flussi in entrata per FDI in 15 città. Cosa avevano votato alle politiche del 2022 gli elettori che nel 2024 hanno votato per FDI. Distribuzione percentuale.*

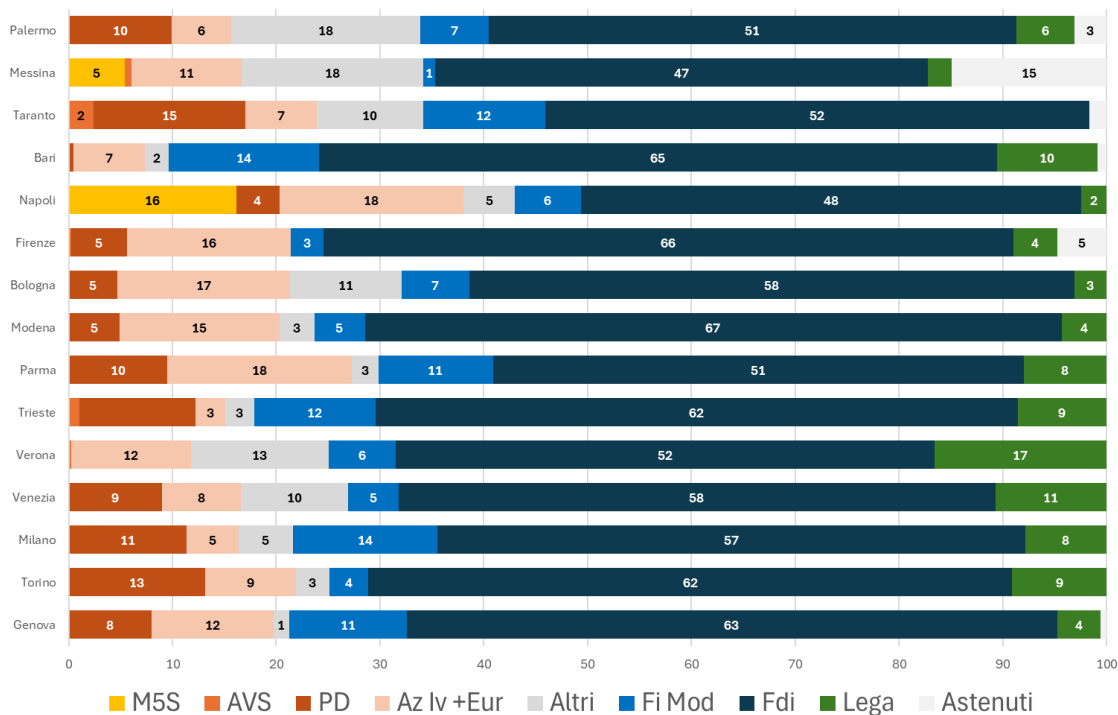
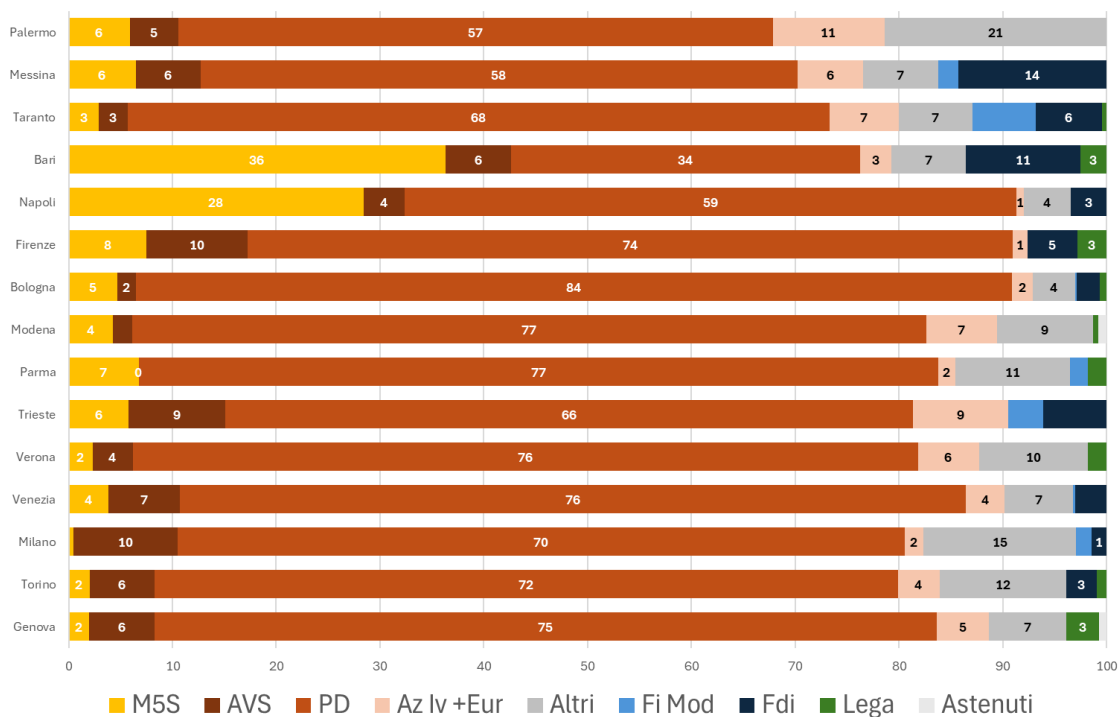


Fig. 3 *Flussi in entrata per il PD in 15 città. Cosa avevano votato alle politiche del 2022 gli elettori che nel 2024 hanno votato per il PD. Distribuzione percentuale.*





Nota metodologica

I flussi elettorali sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive. Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di stime statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle *défaillances* della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città. Tale tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, quindi può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali. L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima): nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15. Il Cattaneo pubblica le stime dopo avere effettuato tali controlli.